

CODICE ETICO - CARTA DEI VALORI ASSOCIATIVI (28 aprile 2020)

A

| | |
|---|----------|
| Art. 1 Premessa | 1 |
| Art. 2 Missione e Scopi associativi | 2 |
| Art. 3 Principi Generali | 3 |
| Art. 4 Principali Valori | 4 |
| Art. 5 Principi di condotta nei rapporti con gli Associati e con i Terzi | 5 |
| Art. 5 Rapporti con gli Associati e con i Terzi | 5 |
| Art. 5.1) Rapporto con le Risorse Umane | 5 |
| Art. 5.2 Rapporti con i Soci, i Finanziatori, i Clienti, Università e Scuole, le Istituzioni e i Fornitori | 6 |
| Art. 5.2.1 Rapporti con i Soci, i Finanziatori, i Clienti, Università e Scuole, le Istituzioni | 6 |
| Art. 5.2.2) Rapporto con i fornitori | 6 |
| Art. 5.3 Regalie, omaggi, gratuità | 7 |
| Art. 5.3) Regalie, omaggi, gratuità | 7 |
| Art. 5.4 Principi di condotta nei rapporti con la collettività | 7 |
| Art. 5.4.1 Politica Ambientale, tutela della salute e utilizzo responsabile ed efficiente delle risorse | 7 |
| Art. 5.4.2. – Responsabilità ambientale e sociale lungo la catena di fornitura | 7 |
| Art. 6 Comunicazioni agli Associati e alla Comunità Finanziaria | 8 |
| Art. 6) Comunicazioni agli Associati e alla Comunità Finanziaria | 8 |
| Art. 7 Comportamento nel Trattamento delle Informazioni | 8 |
| Art. 8 Emanazione, Verifica, Sanzioni | 8 |
| Art. 8.1) Compiti del comitato per il controllo interno in materia di attuazione e controllo del codice etico (Comitato di Valutazione | 8 |
| Art. 8.1) Compiti del comitato per il controllo interno in materia di attuazione e controllo del codice etico (Comitato di Valutazione) | 8 |
| Art. 8.2) Segnalazioni in caso di violazioni ed inosservanze | 9 |
| Art. 8.3 Interventi in caso di violazioni e inosservanze | 9 |

IL CODICE ETICO

Art. 1 Premessa

Il Codice Etico e Carta dei Valori Associativi (“Codice Etico”) definisce l’insieme dei valori e principi etici su cui AITI si fonda e l’insieme delle responsabilità che AITI, i suoi Soci, dipendenti e collaboratori assumono verso l’interno e verso l’esterno. Il Codice Etico si applica alle attività svolte dai Soci AITI Effettivi, Aggregati, Onorari, così come definiti all’articolo V dello Statuto, ai dipendenti di AITI, non soci che hanno conseguito o abbiano fatto domanda di certificazione di tesoriere o di certificazione della tesoreria (collettivamente indicati come gli “Associati”) dell’impresa (intendendosi imprese, imprese, enti del Terzo Settore operanti secondo uno o più codici Ateco)) e regola i comportamenti degli stessi all’interno dell’Associazione e nei confronti delle entità terze (fornitori, istituzioni, ecc.) con cui i medesimi interagiscono in qualità di appartenenti all’AITI.

La sua osservanza e applicazione è di importanza fondamentale per il buon funzionamento, l’affidabilità e la reputazione dell’Associazione, elementi che costituiscono un patrimonio fondamentale per il successo della

stessa. Il Codice Etico è stato impostato seguendo le migliori pratiche in materia in modo da poter considerare lo stesso un vero e proprio modello di riferimento.

Il Codice Etico è riferimento per la Certificazione del tesoriere e la Prassi di Tesoreria, oltre che per l'adesione di AITI e dei suoi Soci alle possibilità e obblighi della legge 4/2013 che qualifica le professioni non appartenenti ad Ordini o Albi professionali.

Aiti ritiene che l'etica nella conduzione e ricerca della prosperità delle attività professionali e di business debba considerare integralmente la dimensione sociale e personale tanto quanto quella della sostenibilità e dell'equilibrio vita-lavoro.

Nell'ambito della funzione di Direzione e coordinamento AITI si assicurerà che il presente Codice Etico, per quanto applicabile, sia adottato anche dalle imprese, associazioni ed enti che AITI abbia costituito o in cui AITI partecipi, ai sensi dell'art. II dello Statuto ("Enti Strumentali ad AITI"),

Art. 2 Missione e Scopi associativi

L'Associazione si propone di costruire un sistema di relazioni tra i propri Associati in grado di promuovere lo sviluppo professionale e lo scambio di esperienze ed informazioni tra i responsabili e gli esperti delle funzioni di tesoreria e finanza, delle imprese italiane e internazionali, con attenzione alle connesse funzioni di amministrazione, controllo di gestione, pianificazione, supply chain finance, internal auditing, fiscale e risk management e compliance relativa e promuovere, diffondere e mantenere lo spirito di amicizia e solidarietà fra i propri membri.

Al fine di garantire la continuità impresale, la sostenibilità e l'utilità sociale dell'impresa all'interno dell'ecosistema produttivo e sociale nel rispetto dei diritti e doveri di tutti gli Stakeholders interni ed esterni dell'impresa, ciascun Associato promuove e si adopera-per l'integrazione, armonizzazione e collaborazione tra tutti i ruoli e funzioni impresali e gli stessi Stakeholders, secondo le proprie possibilità, competenze e ruolo.

Nell'emergere di contesti sociali, istituzionali, di mercato, organizzativi, infrastrutturali e tecnologici improntati a nuovi paradigmi in rapidissima evoluzione e caratterizzati da incertezza e volatilità, il Codice Etico ispira e richiama gli Associati al miglioramento e formazione continua -anche nelle formule innovative più efficaci- delle competenze e capacità professionali, tecniche, relazionali, organizzative, raccomandando l'integrazione delle "hard" skills" con le "soft skills", Aiti fin dalla costituzione ritiene l'innovazione, inclusa quella tecnologica, fondamentale e ritiene che debba rispondere alle esigenze reali dell'impresa, migliorandone i risultati, e delle persone, nel pieno rispetto della dignità umana.

Attraverso incontri e relazioni, corsi e seminari, anche internazionali, AITI si propone in particolare di contribuire alla formazione ed alla crescita professionale degli associati e di farsi portavoce, nelle sedi e nei modi appropriati, delle esperienze maturate, delle opinioni e delle esigenze espresse dai Soci.

Vi sono stretti contatti operativi con altre associazioni di Tesorieri che operano all'estero, e gli enti di riferimento internazionale IGTA (International Group of Treasury Association) e EACT (European Association of Corporate Treasurers) di cui AITI è Board member.

In particolare AITI opera per

- Promuovere e consolidare la figura del Tesoriere per aumentare la sua visibilità in impresa dimostrando di presidiare una funzione in grado di conferire "valore aggiunto" alla gestione d'impresa.
- Promuove e raccomanda l'adozione della Prassi di Tesoreria e della Certificazione del Tesorieri quali elementi rilevanti, se non essenziali, di qualità, affidabilità, responsabilizzazione -accountability- e governance dei processi di Tesoreria.
- Far partecipare, tramite i loro contributi e le loro esperienze, anche gli altri ruoli che lavorano nella funzione Finanza d'Impresa (CFO, Direttori Finanziari, Risk Manager, Credit Manager e loro collaboratori).
- Fornire contributi ed esperienze per identificare e definire le responsabilità del Tesoriere in impresa e nell'ambito delle sue attività sui mercati finanziari e creditizi, in coerenza con le politiche impresali ed i relativi indirizzi organizzativi e di governance.

- Offrire ai Soci in via continuativa informazione, formazione ed aggiornamento sui temi della Finanza, della Financial Supply Chain, del Working Capital, dei Rischi e della Tesoreria impresale, a livello domestico e internazionale, sia sotto il profilo strategico sia in ambito più strettamente operativo.
- Offrire occasioni di formazione anche nell'area Amministrazione/Bilancio, Controllo di Gestione, permettendo ai Tesorieri di aumentare le proprie competenze.
- Agevolare il networking associativo, facilitando il confronto su questioni operative e strategiche.
- Far sì che l'Associazione assuma -advocacy - il ruolo di interlocutore rappresentativo delle tesorerie d'impresa italiane, verso le Istituzioni, le Autorità, i Regulators, (CNEL, MEF, AGCM, Bankitalia, CONSOB) e verso le Associazioni imprenditoriali e professionali (ABI, Confederazioni dell'industria, del commercio, dell'artigianato, della cooperazione, Ordini, ecc.).

Art. 3 Principi Generali

AITI è una libera Associazione di Dirigenti, Responsabili ed Esperti operanti nell'ambito e limiti definiti dallo Statuto Sociale, esistenti sul territorio del Nostro Paese. L'Associazione è organizzata in Delegazioni Regionali e Commissioni.

AITI opera in una molteplicità di ordinamenti economici, giuridici e culturali.

Nel realizzare la propria missione AITI si prefigge di generare valore in modo stabile e sostenibile per i propri Associati, per le Imprese, Enti ed Organizzazioni in cui questi operano, per le risorse umane, per le organizzazioni che si interfacciano con l'Associazione quali mondo finanziario, istituzioni, altre associazioni nel rispetto dell'ambiente, della sanità e delle generazioni future.

Il presente Codice Etico è stato redatto al fine di definire con chiarezza l'insieme dei principi e dei valori fondanti le attività di AITI alla cui osservanza tutti gli Associati sono richiesti di uniformarsi. Gli Associati sono tenuti a tutelare, attraverso i propri comportamenti, la reputazione e l'immagine di AITI e a preservare l'integrità del patrimonio e dei valori della Associazione.

La diffusione del Codice Etico e delle procedure dell'Associazione è assicurata a tutti gli Associati attraverso idonei e adeguati strumenti.

L'appartenenza ad AITI e/o la collaborazione con l'Associazione implica, oltre al rispetto della normativa giuridica generale vigente, l'accettazione e l'adesione allo Statuto e al presente Codice Etico.

Il Codice Etico, quale strumento preventivo di comportamenti illeciti costituisce, ai sensi degli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001, uno dei componenti del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo eventualmente adottato da AITI.

Il Codice Etico non sostituisce e non prevale sulle leggi vigenti e sul Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro in essere nei rapporti con il personale.

I principi e i contenuti del Codice Etico sono portati a conoscenza da parte degli Associati a tutti i soggetti con i quali l'Associazione intrattiene relazioni: collaboratori, consulenti, Istituzioni ed Enti Regulatori.

Il Codice Etico contiene riferimenti e principi guida che devono orientare le condotte attese, in continuità e coerenza con la missione dell'Associazione ed i suoi valori fondamentali:

- non discriminazione;
- rispetto per la dignità umana e la persona;
- autonomia ed indipendenza delle persone;
- equilibrio vita-lavoro
- partecipazione ed inclusione nella impresa;
- accessibilità;
- pari opportunità.
- trasparenza
- valorizzazione delle risorse umane efficienza e qualità dei servizi e dei progetti
- attenzione alle istanze e dialogo con tutti gli stakeholders

- riservatezza
- protezione dei dati personali
- protezione della salute e della sicurezza tutela ambientale

Coerentemente con i principi di cui sopra l'Associazione garantisce la corretta ottemperanza delle normative vigenti in termini di salute e sicurezza sul luogo del lavoro (legge 81/2008 e successive modifiche e integrazioni) e nomina e aggiorna a scadenza l'incarico di Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione (RSPP) esterno e di medico competente, oltre a ricevere, dal personale dipendente, la comunicazione della nomina di un Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

AITI si impegna a promuovere al proprio interno ed in tutti gli enti ad essa strumentali, comportamenti coerenti con tali principi nei confronti di tutti i suoi Associati.

AITI si ispira nella sua attività ai seguenti principi etici, vero fondamento per ogni comportamento.

La professione del tesoriere e di ogni ruolo dell'area finanza nell'impresa, anche in considerazione della gestione dei flussi finanziari connessi alle attività svolte, richiede particolare attenzione agli aspetti deontologici. Pertanto i principi fondamentali che fissano le obbligazioni in capo a ciascun Associato, sono i seguenti:

- a) **Legalità:** gli Associati ispirano il proprio comportamento al rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari applicabili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo in materia di Anti-riciclaggio, anti-frode;
- b) **Integrità, lealtà e correttezza:** gli Associati si impegnano ad essere leali e corretti in tutti i loro comportamenti all'interno ed all'esterno dell'Associazione;
- c) **Prudente gestione:** il rispetto delle regole e delle norme e una prudente gestione devono essere caratteristiche essenziali di chi opera in tesoreria; l'attuazione di ogni attività con la diligenza del buon padre di famiglia è la condizione principale sulla quale si basa l'attività finanziaria tipica della tesoreria;
- d) **Indipendenza e oggettività:** il tesoriere deve poter operare in piena libertà decisionale ancorché in accordo alle politiche aziendali, evitando di prestare il proprio servizio sotto l'effetto di condizionamenti di alcun genere o di conflitti di interesse ed evitando che i medesimi influenzino il proprio comportamento e capacità di giudizio. Particolare riferimento si faccia alla politica omaggi/doni o a comportamenti preferenziali dimostrati dalle controparti tipiche del tesoriere.
- e) **Professionalità, competenza e formazione:** gli Associati mantengono un comportamento professionale che non porti svantaggio alla impresa in cui operano, sia dal punto di vista economico che relazionale e reputazionale e curano costantemente la propria preparazione professionale.
- f) **Responsabilità e Responsabilizzazione -accountability-:** gli Associati prendono personalmente in carico e si fanno parte attiva nell'applicazione dei principi, valori e regole comportamentali del presente Codice Etico.
- g) **Trasparenza:** il tesoriere deve utilizzare il canale comunicativo in modo corretto e veritiero nei confronti dei diversi stakeholder coinvolti nelle attività di tesoreria, in particolare la comunicazione verso l'esterno deve sempre essere improntata al presidio degli interessi dell'impresa.
- h) **Riservatezza:** il tesoriere deve mantenere estrema riservatezza su informazioni riservate, e/o sensibili o comunque non di dominio pubblico a cui può avere accesso nello svolgimento delle proprie mansioni

Art. 4 Principali Valori

L'Associazione promuove e tutela lo sviluppo e la crescita delle caratteristiche professionali dei Dirigenti, e Responsabili ed Esperti che operano nelle aree definite dallo Statuto Sociale all'interno delle imprese Italiane e internazionali presenti in Italia e degli enti in cui tali attività vengono svolte.

L'Associazione ritiene che ascolto e dialogo siano alla base delle relazioni che generano fiducia e tal fine si attiva:

- a) promuovendo il ruolo strategico della comunicazione interna per consentire alle persone di partecipare meglio e più consapevolmente alla vita dell'Associazione, in particolare attraverso le Delegazioni Regionali e le Commissioni, la Formazione, gli eventi le iniziative di carattere nazionale;
- b) improntando la comunicazione a criteri di correttezza, completezza, semplicità e trasparenza;
- c) sviluppando strumenti di condivisione di informazioni e favorendo lo scambio di esperienze, che facilitino anche il confronto e l'integrazione fra le differenti aree di attività dell'Associazione e tutti gli Associati;
- d) adoperandosi per sviluppare, in chi riveste cariche e/o ha compiti all'interno dell'Associazione, una specifica sensibilità nel cogliere i bisogni degli Associati nonché di valorizzare i loro suggerimenti e le differenze di opinione, quale opportunità di miglioramento e crescita degli Associati, dell'Associazione e dei propri Stakeholders.

Gli Associati promuoveranno il comportamento etico sia nell'ambito professionale che in quello della comunità di appartenenza.

Art. 5 Principi di condotta nei rapporti con gli Associati e con i Terzi

AITI è una libera Associazione nella quale gli Associati costituiscono la principale risorsa e dove la coesione rappresenta l'elemento distintivo di una comunità di persone che fanno parte di un unico progetto. Per far crescere e consolidare, attorno ad un'identità forte e condivisa, lo spirito di appartenenza di tutti gli Associati, l'Associazione esplicita e diffonde i propri valori, verificandone continuamente l'attualità in modo che ciascuno possa riconoscersi in essi.

Art. 5.1) Rapporto con le Risorse Umane

Attraverso gli Associati sono perseguibili gli obiettivi di AITI della qualità del servizio reso agli Associati stessi nonché la creazione di valore. Pertanto è interesse di AITI favorire lo sviluppo del potenziale di ciascun membro dell'Associazione, promuovendo comportamenti improntati:

- al rispetto, anche in sede di selezione del personale, della personalità e della dignità di ciascun individuo, evitando la creazione di situazioni in cui le persone si possano venire a trovare in condizioni di disagio;
- alla prevenzione di discriminazioni e abusi di ogni tipo;
- alla valorizzazione dello spirito innovativo ed imprenditoriale nel rispetto dei limiti dei ruoli di ciascuno;
- alla definizione di ruoli, responsabilità, deleghe e disponibilità di informazioni idonee a far sì che ciascun membro dell'organizzazione possa assumere le decisioni che gli competono nell'interesse dell'Associazione.
- riconoscendo a tutti i dipendenti e collaboratori la possibilità di esprimere la propria individualità e creatività nel lavoro e valorizzando la diversità e le specificità di ciascuno, come spinta all'innovazione e contributo essenziale alla crescita dell'Associazione;
- ponendo la massima attenzione nella definizione degli obiettivi, favorendone la comprensione e la condivisione, al fine di promuovere comportamenti corretti e trasparenti nella relazione con i clienti, fornitori, finanziatori e istituzioni;
- promuovendo politiche che agevolino l'equilibrio fra vita personale e professionale [nb: si potrebbero anche esplicitare per le dipendenti], favorendo forme di flessibilità e realizzando iniziative per la conciliazione tra impegni lavorativi e privati, nella consapevolezza che la sfera privata rappresenta una parte fondamentale della vita di ciascuno.

Ogni dipendente e ogni altro membro dell'organizzazione dovrà evitare situazioni e decisioni che possano comportare conflitti di interesse reali o apparenti con l'Associazione.

I dipendenti e collaboratori devono agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi sottoscritti nel contratto di lavoro e quanto previsto dal codice etico, assicurando le prestazioni richieste.

I dipendenti e collaboratori devono conoscere ed attuare quanto previsto dalle politiche associative in tema di sicurezza delle informazioni per garantirne l'integrità, la riservatezza e la disponibilità. È tenuto ad elaborare i propri documenti utilizzando un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo, consentendo le eventuali verifiche

da parte di colleghi, responsabili o soggetti esterni autorizzati a farne richiesta.

Ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interessi deve essere tempestivamente comunicata al Presidente o al Consiglio Direttivo.

I membri del Consiglio Direttivo, dell'Advisory Board, del Collegio dei Revisori, i Responsabili di Commissioni, Gruppi di lavoro e Delegazioni Regionali presteranno la loro opera gratuitamente.

Gli Associati, che in rappresentanza di AITI dovessero partecipare in qualità di docenti ad eventi, corsi congressi organizzati da terzi o in collaborazione con terzi, potranno ricevere dai terzi compensi in una misura non superiore ad un equo valore di mercato.

Art. 5.2 Rapporti con i Soci, , i Finanziatori, i Clienti, Università e Scuole, le Istituzioni e i Fornitori

Nei rapporti con i Soci, i fornitori, i finanziatori, le istituzioni, i clienti, AITI e, gli eventuali Enti Strumentali ad AITI, sono impegnati a rispettare i principi e le leggi comunitarie e nazionali.

AITI e tali Enti Strumentali non potranno stipulare accordi in esclusiva con Soci Sostenitori, Sponsor, od altre controparti. Eventuali eccezioni potranno essere concesse con delibera del Consiglio Direttivo.

AITI intende operare nel rispetto dei più elevati principi etici e non intende ricavare vantaggi di alcuna natura in base a comportamenti non conformi ai principi di legalità e di correttezza.

AITI intende evitare che qualsiasi accordo o comportamento assunto in suo nome possa favorire alcuni soggetti rispetto ad altri o costituire una illecita restrizione della concorrenza.

Ciascun Socio, dipendente e/o collaboratore deve essere di ciò consapevole ed agire di conseguenza.

L'osservanza del Codice Etico da parte dei dipendenti, dei collaboratori e degli Associati, che si aggiunge all'obbligo di adempiere ai doveri generali di lealtà, di correttezza, di esecuzione del rispettivo contratto di lavoro secondo buona fede, è richiesta anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2104 del Codice civile. Violazioni delle norme del Codice Etico costituiscono inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di associazione.

Art. 5.2.1 Rapporti con i Soci, i Finanziatori, i Clienti, Università e Scuole, le Istituzioni

L'Associazione crede che gli Stakeholders, i finanziatori, i clienti, Università e Scuole e le Istituzioni debbano essere sempre al centro della propria attenzione e che solo un costante dialogo possa consentirgli di recepirne le reali aspettative e mantenere la propria relazione ad un livello di eccellenza. In particolare, attraverso il dialogo con i propri Stakeholders, i finanziatori, i clienti e le Istituzioni l'Associazione identifica con accuratezza le loro reali punti di vista, necessità e obiettivi, punto di partenza fondamentale per rapporti duraturi, coerenti, basati sulla fiducia e portatori di valore aggiunto in linea con le mutue esigenze, nella consapevolezza di dare un contributo di qualità, utile e efficace secondo i contenuti di questo Codice Etico.

L'Associazione crede che alla base di un rapporto duraturo e improntato alla fiducia vi sia una comunicazione che mette il cliente in grado di comprendere sempre le caratteristiche e il valore di tutti le attività e servizi portati avanti.

L'Associazione crede inoltre che le proprie attività e servizi debbano essere accessibili a tutti gli Associati, senza alcuna discriminazione.

Art. 5.2.2) Rapporto con i fornitori

I processi di acquisto sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo per l'Associazione ed alla concessione delle pari opportunità per ogni fornitore; sono inoltre fondati su comportamenti precontrattuali e contrattuali tenuti nell'ottica di un'indispensabile e reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione.

In particolare, i dipendenti e collaboratori dell'Associazione e tutti coloro che hanno incarichi associativi addetti a tali processi sono tenuti a:

- a. non precludere ad alcuno in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di competere alla stipula di contratti, adottando nella scelta della rosa dei candidati criteri oggettivi e documentabili;
- b. assicurare ad ogni esigenza di fornitura una concorrenza sufficiente, ad esempio considerando almeno tre imprese nella selezione del fornitore; eventuali deroghe devono essere autorizzate e documentate.
- c. in ogni caso, nell'ipotesi che il fornitore, nello svolgimento della propria attività, adotti comportamenti non in linea con i principi generali del presente codice, l'Associazione è legittimata a prendere opportuni provvedimenti fino a precludere eventuali altre occasioni di collaborazione. Le relazioni con i fornitori sono regolate da principi comuni e sono oggetto di un costante monitoraggio da parte dell'Associazione. Tali relazioni comprendono anche i contratti finanziari e di consulenza. La stipula di un contratto con un fornitore deve sempre basarsi su rapporti di estrema chiarezza, evitando ove possibile forme di dipendenza. Così, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a. qualsiasi contratto il cui importo stimato risulti superiore al 50% del volume d'affari del fornitore, deve essere comunicato all'Associazione secondo le procedure previste;
 - b. di norma, sono evitati i progetti vincolanti di lungo periodo con contratti a breve termine che necessitano di continui rinnovi con revisione dei prezzi, oppure contratti di consulenza senza un adeguato trasferimento di know-how, ecc.;
 - c. non è ritenuto corretto indurre un fornitore a stipulare un contratto a lui sfavorevole lasciandogli intendere un successivo contratto più vantaggioso.

Art. 5.3 Regalie, omaggi, gratuità

Nell'ambito delle attività svolte per conto dell'Associazione, gli Associati che fanno parte degli organi direttivi, consultivi, di controllo e in generale delle strutture di AITI, non dovranno accettare alcun regalo che possa creare imbarazzo e che possa condizionare le loro scelte o tali da ingenerare il dubbio che la loro condotta non sia trasparente o imparziale; sono ammesse gratuità di modico valore in linea con gli usi e le consuetudini, nell'ambito delle attività svolte per conto di AITI.

AITI intende esercitare un'idonea attività di controllo atta ad impedire che avvengano comportamenti, anche da parte di collaboratori che agiscono in nome e per conto di AITI, che possono in qualsiasi forma configurare una corruzione privata o di pubblico ufficiale.

Omaggi e atti di cortesia e di ospitalità verso rappresentanti di governo, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti non sono consentiti, se non di modico valore e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.

Art. 5.4 Principi di condotta nei rapporti con la collettività

Art. 5.4.1 Politica Ambientale, tutela della salute e utilizzo responsabile ed efficiente delle risorse

La tutela dell'ambiente e della salute sono delle dimensioni chiave dell'impegno dell'Associazione. Responsabilità sociale è il rifiuto dello spreco, il consumo consapevole delle risorse necessarie per svolgere le attività, l'utilizzo di un sistema di gestione ambientale, il progressivo miglioramento dell'efficienza energetica e l'attenzione alle conseguenze ambientali e sanitarie delle nostre scelte economiche e sociali. L'associazione crede di poter contribuire, nei propri limiti, in termini di sostenibilità economica, finanziaria, ambientale e sanitaria, in particolare nel contesto sociale, economico-finanziario e ambientale in cui è presente con la sua operatività, sia nel breve sia nel lungo periodo. Tale impatto è riconducibile sia al consumo di risorse e alla generazione di emissioni e rifiuti direttamente legati alla propria attività (impatti diretti), sia ad attività e comportamenti che non controlla direttamente, in quanto posti in essere da soggetti terzi con i quali si relaziona, clienti, fornitori, finanziatori, istituzioni, enti e altre associazioni di categoria (impatti indiretti).

Art. 5.4.2. – Responsabilità ambientale e sociale lungo la catena di fornitura

L'Associazione riconosce che la propria responsabilità nei confronti dell'ambiente e della impresa si estende lungo tutta la catena di fornitura e per questo si preoccupa di orientare le politiche dei fornitori e verso la tutela ambientale e della salute ed il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, valutando positivamente i fornitori che improntano la loro attività alla sostenibilità ambientale, sanitaria e sociale e che adottano le misure e gli strumenti necessari a minimizzare gli impatti negativi causati dalla loro attività.

Art. 6 Comunicazioni agli Associati e alla Comunità Finanziaria

AITI intende mettere a disposizione degli Associati e della Comunità Finanziaria un livello di informazione appropriato, mediante un flusso comunicativo tempestivo e multimediale, idoneo ad assicurare simmetria informativa ai diversi segmenti di potenziali interessati. Tale attività informativa verrà curata dal Consiglio Direttivo, a cui si riferiranno le Commissioni, i Gruppo di lavoro e le Delegazioni Regionali. Il Presidente dell'Associazione è il Delegato alla Comunicazione Esterna. Il Presidente dell'Associazione partecipa ai comitati di redazione della Lettera AITI e del sito Internet dell'Associazione. In occasioni particolari, in cui sia richiesta una Pubblicazione specifica su particolari aspetti tecnici per cui si addivenga alla redazione di Position Papers, questi costituiranno un documento ufficiale dell'Associazione e quindi parte del proprio patrimonio e non dei singoli Associati.

L'Associazione potrà a tal proposito farsi portatrice delle istanze contenute nella volontà degli associati nelle sue varie forme nei confronti degli Organi di Controllo e di Vigilanza quali Consob, Borsa Italiana, Isvap e Banca d'Italia ed altri enti nazionali ed internazionali che possano essere interessati.

La gestione delle informazioni e delle posizioni dell'Associazione verso materie interpretative di natura tecnica deve essere divulgata dal Presidente dell'Associazione o da soggetto da esso delegato.

Art. 7 Comportamento nel Trattamento delle Informazioni

Lo svolgimento delle attività di AITI o di sue partecipate implica l'acquisizione, la conservazione, il trattamento, la comunicazione e la circolazione all'interno e all'esterno di AITI, di documenti, studi, dati e informazioni scritte, telematiche e/o verbali riguardanti il know-how e le attività di AITI. Dette informazioni acquisite o elaborate da Associati e dipendenti nell'esercizio delle proprie incombenze o attraverso le proprie mansioni appartengono ad AITI e possono essere utilizzate, comunicate o divulgate unicamente nel pieno rispetto degli obblighi di diligenza e fedeltà discendenti dalle norme e dai contratti di lavoro applicabili nonché dalle procedure applicabili.

L'Associazione garantisce il corretto trattamento e protezione dei dati personali necessari per lo svolgimento delle attività in ottemperanza alle normative vigenti e loro continuo aggiornamento. Per svolgere al meglio questo compito Aiti nomina e aggiorna a scadenza l'incarico di Responsabile Protezione Dati (RPD) o Data Protection Officer (DPO) esterno e un Coordinatore Privacy interno.

Art. 8 Emanazione, Verifica, Sanzioni

Il Consiglio Direttivo ha emanato e approvato l'applicazione del presente Codice Etico. A cura del Consiglio Direttivo, Il Codice Etico ed eventuali successivi aggiornamenti sono portati a conoscenza degli Associati e del pubblico attraverso:

- distribuzione, in formato cartaceo e/o elettronico;
- pubblicazione sul sito internet di AITI.

Tutti gli Organi Associativi si impegnano a diffondere il Codice Etico ed a promuoverne l'osservanza.

Gli Organi Associativi con funzioni di controllo, per le parti di propria competenza, verificano l'adeguatezza del Codice Etico in relazione all'indirizzo etico-sociale, tenendo anche conto di segnalazioni e giudizi raccolti provenienti dall'interno e dall'esterno, nonché la corretta applicazione del Codice Etico stesso.

Art. 8.1) Compiti del comitato per il controllo interno in materia di attuazione e controllo del codice etico (Comitato di Valutazione)

In materia di codice etico competono al comitato per il controllo interno i seguenti compiti:

- a. prendere decisioni in materia di violazioni del codice di significativa rilevanza;
- b. esprimere pareri vincolanti in merito alla revisione delle più rilevanti politiche e procedure, allo scopo di garantirne la coerenza con il codice etico;
- c. provvedere alla revisione periodica del codice etico.

Nel caso in cui il Comitato di Valutazione non fosse nominato, i suddetti compiti saranno in carico al Comitato Esecutivo.

Art. 8.2) Segnalazioni in caso di violazioni ed inosservanze

L'Associazione provvede a stabilire per ogni stakeholder dei canali di comunicazione a cui poter rivolgere le proprie segnalazioni.

Eventuali inosservanze o comportamenti ritenuti non in linea con le indicazioni del Codice Etico possono essere rilevati da ciascuna funzione associativa, nell'ambito delle attività afferenti alla propria sfera di competenza, e in generale da tutti gli Associati. In alternativa, tutti gli stakeholder possono segnalare, per iscritto e in forma non anonima, ogni violazione o sospetto di violazione del codice etico al Comitato Etico che provvede ad un'analisi della segnalazione, ascoltandone eventualmente l'autore e il responsabile della presunta violazione. La segnalazione di eventuali inosservanze del presente Codice vanno indirizzate via mail ad uno dei componenti del Comitato di Valutazione oppure inoltrate a mezzo posta all'indirizzo:

segreteria@aiti.it
presidenza@aiti.it.

Il Comitato di Valutazione agisce in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi tipo di ritorsione intesa come atto che possa dar adito anche al solo sospetto di essere una forma di discriminazione o penalizzazione (ad esempio, per i fornitori: interruzione dei rapporti di affari, per i dipendenti). È inoltre assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

Art. 8.3 Interventi in caso di violazioni e inosservanze

A fronte delle inosservanze del presente Codice, l'Associazione adotterà i conseguenti provvedimenti, ispirandosi – ove non si configurino comportamenti fraudolenti o attuati in violazione di specifiche normative di legge, contrattuali o regolamentari – a un approccio costruttivo che, anche tramite l'erogazione di interventi formativi, rafforzi la sensibilità e l'attenzione dei singoli circa il rispetto dei valori e dei principi affermati nel Codice.

Nel caso di gravi e/o reiterate infrazioni, le sanzioni disciplinari che potranno essere comminate agli Associati, saranno commisurate alla gravità dell'infrazione ed alla eventuale reiterazione della stessa potranno essere gradualizzate come di seguito:

- 1) Censura / Richiamo verbale
- 2) Censura / Richiamo scritto
- 3) Sospensione temporanea (da 1 mese ad 1 anno) della qualifica di associato (con relativa sospensione dell'attestato)
- 4) Radiazione dell'associazione

Ai lavoratori subordinati si applicano le sanzioni previste dalle disposizioni di legge e del contratto collettivo di lavoro.

Tali procedimenti disciplinari saranno comminati dal Consiglio Direttivo.

I Destinatari riporteranno al Presidente e/o al Consiglio Direttivo le violazioni di cui siano venuti a conoscenza.

Approvato in data 07/05/2020